

La promessa e la beffa del Cavaliere

CORRADO AUGIAS

CARO direttore, potremmo anche essere contenti che questo governo sia stato fatto e se ne stia lì. Non lo dico ironicamente né per malaugurio. Loro stanno al timone ma a bordo ci siamo anche noi, quindi le loro manovre interessano tutti. Dico che potremmo essere contenti perché dopo la concitata campagna elettorale di due mesi fa e dopo il grottesco andirivieni di nomi durato un tempo che nemmeno Andreotti aveva mai osato prendersi, siamo arrivati al parto e il topolino è finalmente uscito dalla montagna di slogan, di illusioni e di sogni che l'avevano annunciato.

Tra qualche giorno insomma, come dicevano

Cemento sul Bel Paese

ANTONIO CEDERNA

COME era facilmente prevedibile, al governo Berlusconi non importa assolutamente nulla della tutela di ambiente e territorio. Lo dimostrano le frettolose quanto esplicite dichiarazioni, riportate dalla stampa, del nuovo ministro dell'Ambiente il missino Altero Matteoli, che ci fanno tornare indietro di decenni: ambiente e territorio sono considerati problema marginale e trascurabile, in sostanza una *res nullius*, mentre in tutti i paesi avanzati la loro salvaguardia è considerata una fondamentale garanzia di progresso civile e culturale, di crescita economica e di occupazione. Immediata è stata la reazione delle associa-

DALLA PRIMA PAGINA

Cemento sul Bel Paese

zioni, Legambiente, Wwf, Greenpeace.

Il ministro si dichiara filonucleare a dispetto del 90% degli italiani che nel referendum dell'87 hanno votato contro (eppure l'anno prima lo stesso Gianfranco Fini aveva mobilitato decine di militanti proprio per bloccare la centrale di Latina). Professa un indeffabile culto autostradale, incrementando così all'infinito il trasporto merci su gomma, e colando a picco ogni pur sbandierato impegno di rilanciare la ferrovia: vuole assolutamente che sia costruita l'autostrada tirrenica Livorno-Civitavecchia, assurdo e devastante doppione della rinnovata via Aurelia.

Non gli piace il decreto anti-smog del '92 e pensa di risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico nelle maggiori città coi parcheggi (!). Ignora la disperata

urgenza di potenziare il trasporto pubblico urbano su ferro: mai sentito parlare del libro verde della Comunità europea secondo il quale l'auto privata deve diventare un *optional* e non una necessità?

Nemmeno gli vanno bene i parchi nazionali e regionali (ha capeggiato la rivolta contro quello del parco dell'arcipelago toscano). Dovrebbe sapere che esiste un programma triennale, approvato dal ministro Spini nel dicembre scorso in base alla legge sulle aree protette del '91: potrà accorgersi che una rete di parchi come quella prevista dalla legge è in grado di assicurare più di centomila posti di lavoro diretti ed indiretti. È infine convinto che ogni norma elementare che regoli l'uso del territorio sia un ostacolo a quello che egli crede sia lo «sviluppo»: via dunque alla *deregulation* e all'indiscriminata cementificazione e asfaltatura del Bel Paese. Quanto al ministero dei Lavori pubblici (ministro Roberto Radice di Forza Italia) circolano voci di una prossima sanatoria dell'abusivismo edilizio, da qui all'eternità. Povera Italia.

[Antonio Cederna]

77° Giro d'Italia

Giovedì 19 maggio
in edicola

con **I'Unità**

"Nel nome della Rosa"